

Come far riscoprire il gusto di andare a Messa



DI FRANCESCA BERTUGLIA

La partecipazione dei fedeli alla Messa domenicale registra un calo vistoso a causa dell'emergenza sanitaria. Il problema è particolarmente evidente tra i bambini dell'iniziazione cristiana. Si parlerà di questo e altro al convegno per i catechisti organizzato dall'Azione cattolica ambrosiana in programma sabato 6 febbraio, dalle 15 alle 17 dal titolo «L'incanto smarrito». Riscoprire il gusto di andare a Messa». Interverrà don Paolo Tomatis, docente di Liturgia presso la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale. «Pensiamo che l'occasione sarà utile per riflettere sulla situazione presente, anche se offrire soluzioni definitive non è possibile», spiega Cristina Nizzola, referente della Commissione

Sabato alle 15 l'Azione cattolica ambrosiana propone un incontro online rivolto ai catechisti. Interviene il liturgista Paolo Tomatis

catechisti dell'Ac ed ex insegnante. «L'Azione cattolica ha sempre avuto molta attenzione per la formazione alla catechesi dell'iniziazione cristiana», aggiunge Nizzola. «Anche quest'anno, seppur in via telematica, abbiamo previsto già un ciclo di tre incontri: oltre a questo convegno, abbiamo proposto una mattinata di spiritualità per i catechisti in Avvento e un'altra la proporremo in Quaresima, il 13 marzo. L'appuntamento del 6 febbraio inviterà invece a meditare sulla partecipazione alla liturgia

domenicale in questo momento di pandemia». L'iniziativa complessiva fa proprio il messaggio di papa Francesco inviato nel settembre 2018 al convegno internazionale catechistico: «La catechesi non è una lezione, la catechesi è la comunicazione di un'esperienza e la testimonianza di una fede che accende i cuori, perché immette il desiderio di incontrare Cristo. L'iniziazione cristiana richiede che nelle nostre comunità si attui sempre di più un percorso catechetico che aiuti a sperimentare l'incontro con il Signore, la crescita nella sua conoscenza e l'amore per la sequela». L'incontro sarà trasmesso in diretta streaming sul sito www.azionecattolicamilano.it e sul canale YouTube AcMilanoTv. Per iscrizioni scrivere a segreteria@azionecattolicamilano.it o chiamare lo 02.58391328.

«Il ramo di mandorlo»

Continua l'itinerario di formazione per laici, consacrati e clero della Diocesi dal titolo «Il ramo di mandorlo. La vita cristiana oggi: sette incontri per presentare il volto della Chiesa di Milano» con serate nelle Zone pastorali. L'iniziativa è promossa dalla Formazione permanente del clero. Il prossimo appuntamento è giovedì 4 febbraio alle 20.30, in diretta streaming, nella Zona 5 (Monza) presso il CineTeatro San Luigi a Corezzone (via De Giorgi 56). Il tema è «L'annuncio» e il titolo «I nodi della rete di Pietro: il web, kairòs per offrire il Vangelo?». Interviene don Ugo Lorenzi, intervistato da Gianni Borsa, giornalista e presidente dell'Azione cattolica ambrosiana. Alla serata partecipa anche l'arcivescovo, mons. Mario Delpini, che interviene in conclusione. È possibile seguire la serata in diretta sul portale della Diocesi (www.chiesadimilano.it) e inviare domande al relatore tramite WhatsApp (347.5869065). Sul portale della Diocesi è possibile vedere i video dei precedenti incontri tenuti nelle Zone 2 (Varese), 6 (Melegnano) e 3 (Lecco). In seguito sarà pubblicato un libretto che raccoglierà i contenuti delle serate.

L'arcivescovo guiderà un pellegrinaggio mariano dal 21 al 24 settembre a 100 anni dalla morte del beato cardinale

Andrea Carlo, che aveva una grande devozione per la Vergine, tanto da inserirne l'immagine nel suo stemma episcopale

Ambrosiani a Lourdes nel ricordo di Ferrari

DI MASSIMO PAVANELLO *

Sono tante le realtà promosse dal card. Andrea Carlo Ferrari. La Diocesi di Milano - che lo ha avuto come pastore per quasi tre decenni - lo ricorderà in modo articolato durante il presente centenario dalla sua morte. Un intreccio con l'attualità, si trova pure negli ultimi anni della sua vita (1918-20) segnati dalla «influenza spagnola». Fra i temi che rientrano nel calendario celebrativo, c'è anche la spiritualità mariana. Il card. Andrea Carlo Ferrari, dopo aver ricevuto il viatico, morì il 2 febbraio 1921; tenendo tra le mani la corona del rosario. All'amore per Maria, fu introdotto sin da bambino. Colpito dall'orticaria, in tenera età, la mamma lo portò a Fontanello per implorare la guarigione dalla santa Vergine. Da quel giorno, egli ritornerà nel santuario parmense due volte all'anno. Fra questi estremi temporali, si pone quella che possiamo chiamare una «regola di vita mariana». Il Ferrari infatti sceglie, come stemma episcopale, l'immagine della Vergine Immacolata (venerata a Lourdes) e come motto, l'invocazione *Tu fortitudo mea* (Tu mia forza). La comunità ambrosiana - per irrorare questa spiritualità - convergerà a Lourdes, dal 21 al 24 settembre. In quella occasione, l'arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini, guiderà un pellegrinaggio diocesano, che avrà per tema proprio il motto episcopale del Ferrari, *Tu fortitudo mea*. Una fiduciosa certezza, di cui ha bisogno anche il tribolato oggi. L'amore per Maria - vissuto in prima persona e insegnato - ricorre frequentemente nelle cronache relative al beato. La sera - ad esempio - recitava il rosario, con i familiari, nella cappella di fronte al suo studio. Numerose volte, inoltre, accompagnò pellegrinaggi a Lourdes. Anche i suoi ultimi passi, qualche mese prima di morire, ebbero come destinazione il santuario francese. All'inizio del 1920 egli si recò a Roma per presentare al Papa il neo-statuto dell'Università cattolica. Nella stessa circostanza - visto l'aggravarsi del tumore alla gola,



La locandina del pellegrinaggio diocesano a Lourdes per i 100 anni della morte del cardinal Ferrari (a destra) e della fondazione dell'Unitalsi lombarda.

che gli stava togliendo la parola - Ferrari avanzò la richiesta di essere esonerato dal governo della Diocesi. Benedetto XV, però, gli concesse soltanto di fare un ultimo viaggio a Lourdes. Dove, invece della guarigione, ottenne la grazia di conformarsi maggiormente alla volontà di Dio. La cura e la promozione per i pellegrinaggi ha, nel beato arcivescovo, un'origine antica. E trova, nella sua persona, addirittura una prima strutturazione tecnica. A lui, infatti, fu affidata la presidenza del «Comitato nazionale italiano Pro Palestina e Lourdes», nato all'inizio del 1900. Il sodalizio è progenitore diretto della agenzia Duomo viaggi. Al card. Ferrari è legata, per triangolazione, pure l'associazione Unitalsi. Il suo fondatore, G.B. Tomassi, si recò alla Grotta dei Pirenei, per la prima volta, proprio con un pellegrinaggio organizzato dal menzionato Comitato. Il giovane, affetto da patologia irreversibile, aveva deciso di togliersi la



vita nella città mariana, qualora non avesse ricevuto guarigione. Colpito dalla abnegazione dei volontari che aiutavano i malati, desistette dall'intento. Rientrato in Italia, aprì l'associazione. Il pellegrinaggio diocesano milanese, segnerà pure un'ulteriore tappa delle celebrazioni centenarie della sezione lombarda dell'Unitalsi, come si evince dal calendario proprio. Gli ammalati, oltre che dall'Unitalsi, saranno accompagnati da Cvs e Oftal. Il coordinamento tecnico è affidato alla Duomo Viaggi, presso la quale si raccolgono le iscrizioni (www.duomoviaggi.it; tel. 02.72599370). Le Agenzie del territorio che volessero unirsi, contattino il competente ufficio di Curia. Nei mesi prossimi, quando la situazione sanitaria lo favorirà, sarà comunicato il programma del viaggio, insieme alle note operative.

* responsabile Servizio pastorale del turismo e dei pellegrinaggi

proposta per ogni comunità

Pronto un testo per la veglia di preghiera

Per ricordare il cardinal Ferrari la Diocesi invita tutte le comunità a vivere insieme una Veglia di preghiera. Per questo il Servizio di pastorale liturgica ha predisposto un testo di preghiera in concomitanza col centenario della morte del beato cardinale Andrea Carlo Ferrari (2 febbraio 1921). La veglia in modo particolare è proposta nelle numerose chiese consacrate dall'arcivescovo beato durante il suo ministero episcopale (1894-1921). Può però essere un'opportunità pastorale anche per le altre parrocchie ricordare un

pastore che ha inciso fortemente nella storia della Diocesi. Si suggerisce di programmare l'incontro in prossimità dell'anniversario della consacrazione e di adattarlo alla situazione locale osservando le disposizioni ministeriali in un tempo di pandemia. Tre tempi scandiscono la veglia: la memoria, l'adorazione e la condivisione. «Il tempo della memoria» darà modo di ripresentare, seppure sinteticamente, la figura del cardinal Ferrari e di riprendere dall'archivio parrocchiale gli scritti che attestano l'avvenuta

consacrazione. «Il tempo dell'adorazione», davanti all'Eucaristia solennemente esposta, diventerà preghiera per essere Chiesa riprendendo l'orazione consacratrice del Vescovo durante il rito di consacrazione. «Il tempo della condivisione» può essere momento di condivisione nella fede sul significato della chiesa-edificio per una comunità cristiana e o (quando la situazione pandemica lo permetterà) un momento di festa. Il testo può essere scaricato dal portale della Diocesi www.chiesadimilano.it.

pastorale digitale. Domenica pomeriggio «oratorio da casa»

DI LUCA FOSSATI *

In quest'anno uno degli ambiti pastorali che più si è visto ridurre la possibilità di proseguire le attività è stata sicuramente l'animazione in oratorio. Essendo impedita la libera frequentazione dei cortili, anche le iniziative più tradizionali hanno dovuto fermarsi. Nella maggior parte delle comunità cristiane dell'Arcidiocesi infatti, se si eccettua l'impegnativa sfida di *Summerlife*, le attività ricreative in presenza degli oratori sono rimaste, e sono tuttora, sospese. Nelle cinque parrocchie dell'area omogenea composta dalle comunità di Pescate, Garlate, Olginate, Valgrehentino e Villa San Carlo, si è fin da subito iniziato a ragionare su cosa fosse comunque possibile proporre, seppure con le limitazioni a tutti note. Così, già dalle prime fasi del lockdown a marzo 2020, è partita l'iniziativa «oratorio da casa». Grazie alla collaborazione dei «nasi rossi», associazione che si occupa di ani-

mazione già presente sul territorio, è stato realizzato un appuntamento di animazione alla domenica pomeriggio, con l'uso di piattaforme di videoconferenza e non solo. La proposta comprende momenti di animazione, di preghiera, la realizzazione di alcuni laboratori di attività manuali da farsi a casa guidati dai coordinatori, quiz e giochi realizzati con la piattaforma Kahoot. Quest'ultima in particolare è una piattaforma di apprendimento interattiva basata sul gioco che viene utilizzata a scopo educativo anche in ambito scolastico. «Oratorio da casa» ha ricevuto una visita inaspettata e al contempo molto gradita domenica 20 dicembre quando nella videochiamata è entrato l'arcivescovo mons. Mario Delpini che si è fatto «compagno di viaggio» proponendo una breve riflessione come augurio natalizio. Oltre alla sua presenza in collegamento, l'arcivescovo ha voluto inviare anche un videomessaggio pubblicato sul canale Youtube della comunità. L'ini-

ziativa ha coinvolto una decina di collaboratori dei diversi oratori e ha visto la partecipazione di un centinaio di ragazzi. L'accoglienza è stata molto positiva e ha consentito anche di lanciare alcune esperienze a essa collegate come il questionario «e tu come stai?», presentato ai genitori per cogliere come i loro figli stessero vivendo questo periodo faticoso. La risposta è stata ampia e interessante, con oltre 200 questionari compilati, e ha spinto a realizzare un ciclo di quattro incontri, prima iniziativa sul tema nella zona, dal titolo «Andrà tutto bene?», che ha visto la partecipazione di 150 genitori mediamente collegati ogni sera. L'attenzione è stata posta su come ricostruire il «dopo», ovvero come accompagnare i ragazzi nella ripartenza dato che hanno visto ampie parti delle loro giornate in casa e che hanno visto azzerarsi le possibilità di socializzazione in questi mesi. Questo insieme di proposte «è certamente diverso dall'oratorio in presenza», dice Mat-

tia Morandi, tra gli ideatori dell'iniziativa, «ma siamo certi che, seppur a distanza, è stata l'occasione per re-incontrarsi, per (pre)occuparci dei nostri bambini che da troppo tempo sono privati di quegli incontri tra coetanei che permettono loro di costruirsi relazioni umane sincere e disinteressate». Ancora una volta, pensando a ciò che è concretamente fattibile nel contesto attuale, scopriamo iniziative inedite e percorriamo vie nuove. Se nelle vostre comunità avete realizzato qualcosa di originale, qualche iniziativa di pastorale digitale che desiderate condividere e raccontare, vi invitiamo a scrivere a comunicazione@diocesi.milano.it e nel contempo a utilizzare l'hashtag #pastoraledigitale nei vostri post sui social. In questo modo potremo essere gli uni per gli altri fonte di ispirazione e di stimolo creativo nell'annuncio del Vangelo.

* collaboratore Ufficio comunicazioni sociali



Un incontro online di «oratorio da casa»